

di far fronte con i propri mezzi alle cauzioni di legge.

Papi e Donati confermano i loro dubbi sulla opportunità di effettuare il proposto trasferimento. Se si tratta di esigenze temporanee della Società vi si può provvedere, se necessario, con altri mezzi, compreso un limitato aumento di capitale da attuarsi con denaro e non con conferimento dell'immobile.

Donati illustra ulteriormente quanto ebbe ad esporre nella precedente seduta del 26 ottobre u.s. sulla opportunità di non deflettere dalla linea di condotta sempre mantenuta in passato dall'Istituto e contraria alle alienazioni di immobili.

Del Vecchio e Romanelli ritengono invece che sia opportuno alienare l'immobile in quanto nel patrimonio dell'Istituto al posto di quest'ultimo vi sarà sempre il controvalore rappresentato dalle azioni.

Donati e Fanelli ribadiscono che il possesso dell'immobile non equivale al possesso delle azioni della società cui l'immobile venisse trasferito, sia perché l'immobile stesso sarebbe soggetto nel patrimonio dell'Asfitalia a rischi ben maggiori sia perché sul medesimo sarebbe certamente costituito il vincolo ipotecario di garanzia per le cauzioni della società.

Il Sindaco Petri si manifesta di parere contrario al trasferimento.

Angela dichiara di astenersi, data la sua qualità di sindaco dell'"Asfitalia".

Chiri ritiene che l'Istituto debba ispirare le sue decisioni nei confronti dell'Asfitalia alla doverosa considerazione di una solidarietà di interessi.

Papi, Cau e Molle rappresentano l'opportunità